

Conti in profondo rosso L'Ausl perde 200 milioni

Fa discutere il maxi passivo dell'azienda nel bilancio preventivo del 2022
Il direttore Carradori: «Costi lievitati e mancano ancora dei finanziamenti»



Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna

I conti dell'Ausl Romagna sono in profondo rosso. Impietoso il saldo negativo da quasi 200 milioni di passivo (incremento del 400% in rispetto al dato dell'anno scorso) che emerge dal bilancio preventivo per il 2022 reso noto a fine ottobre e al centro dell'interrogazione in Regione da parte della consigliera di Forza Italia Valentina Castaldini. A fronte di un -197.309.941 euro a bilancio preventivo infatti è da Forza Italia, con il coordinatore del partito per la città di Rimini Mario Erbetta che si accoda a Castaldini, che si solleva lo spettro del «commissariamento dell'Azienda». Ma agli interrogativi emersi in consiglio regionale non tarda ad arrivare la risposta da parte del vertice aziendale, con il direttore generale Tiziano Carradori che srotola la lista della spesa, ma soprattutto evidenzia «un problema annoso che ora, conti alla mano, si ripresenta: ossia il sottofinanziamento statale a contributo della sanità pubblica, per aiutarci a sostenere le spese necessarie a garantire i servizi di eccellenza sul territorio».

Nello specifico, il numero uno dell'Ausl Romagna spiega come «a pesare sul bilancio preventivo siano più fattori. Il primo - così Carradori - è legato a un aumento dei costi dovuto anche a un evento straordinario come la guerra in Ucraina. Solo le utenze per il 2022 infatti hanno un costo stimato in 84 milioni di euro, rispetto a un 2021 in cui erano poco meno di 26. Sempre alla voce costi ci sono quelli legati alla nostra attività, ossia a un aumento di produzione per recuperare tutti quegli interventi ritardati a causa della pandemia, nonché l'acquisto di beni necessari per l'attività interventistica e non solo per un totale di altri 23 milioni di euro in più». Ma non solo spese, poiché «nel bilancio preventivo non sono compresi, alla voce ricavi, quei 36 milioni e mezzo di euro circa che nel 2021 abbiamo avuto dal pay-back farmaceutico. Al momento - continua il direttore dell'Ausl - stiamo aspettando che le contrattazioni tra Stato e industria farmaceutica arrivino al punto da sbloccare il pay-back per 2021 e 2022, visto che l'anno scorso il ricavo arrivò per il biennio precedente. Infine, di emergenza in emergenza, l'anno scorso avevamo a bilancio anche qualcosa come altri 88

milioni di euro destinati alla gestione di un fenomeno straordinario appunto come il Covid. Di questi 47 milioni circa provenivano da riserve e fondi aziendali e altri 45 da una redistribuzione di fondi regionali».

Al netto di extra spese e ammanchi di ricavi per cui si sarà ancora da attendere dunque Carradori, pur senza nascondere la polvere sotto il tappeto, resta fiducioso: «Credo che come l'anno scorso, al momento del bilancio consuntivo questo dato passivo che appare così grande sarà rimarginato tendendo di nuovo all'equilibrio». Una disamina in cui Carradori 'si difende' e non risparmia un contratto sulla questione dell'auspicio avanzato dal coordinatore locale di FI Erbetta circa un «ritorno a un'Ausl Provinciale». «Una richiesta illogica e infondata - ribatte il direttore generale dell'Azienda -». Pensiamo solo che al momento la nostra azienda vanta un costo pro capite inferiore del 50% rispetto alla media regionale. Tornare indietro vorrebbe dire avere spese ancora maggiori. E sebbene l'Azienda abbia dimostrato un certo virtuosismo di spesa, guardando un conto in profondo rosso è lo-

gico pensare che a fronte degli stessi costi, per garantire la stessa se non maggiore qualità del servizio agli utenti, servono compensazioni alle minori entrate. Quei finanziamenti che ora non sono sufficienti», conclude Carradori.

Francesco Zuppiroli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI HAI L'ENERGIA PER RENDERE LA TUA CASA PIÙ INTELLIGENTE.

Arriva **OPEN METER**, il contatore elettronico di seconda generazione. Un'innovazione tecnologica che E-Distribuzione sta portando nelle case e nelle aziende italiane per consentire una gestione più consapevole dei consumi, impegnandosi ogni giorno affinché l'innovazione sia alla portata di tutti.

Continua l'attività di sostituzione dei contatori che il nostro personale incaricato effettuerà utilizzando tutti i DPI, **Dispositivi di Protezione Individuale**, previsti. L'operatore incaricato da E-Distribuzione sarà inoltre riconoscibile grazie ad un tesserino identificativo e ad un codice PIN che potrà essere generato in tempo reale e verificato sui canali ufficiali.

Verrà affisso un preavviso nelle vicinanze della vostra abitazione/attività commerciale 5 giorni prima della sostituzione. L'intervento è gratuito e non prevede variazioni contrattuali né la stipula di un nuovo contratto.

Per maggiori informazioni vai su e-distribuzione.it o chiama il numero verde 803.500

Siamo operativi adesso nel Comune di S. Arcangelo di Romagna.



e-distribuzione.it

e-distribuzione

GIORNATA DEI POVERI

Veglia e notte con i senzatetto

La Diocesi organizza
una serie di incontri
con i più bisognosi

La Diocesi di Rimini accoglie la proposta di Papa Francesco e da domani a domenica rilancia la Giornata Mondiale dei Poveri. Nello specifico, sono stati realizzati dei salvadanai 'della carità'. C'è inoltre la possibilità per giovani e adulti anche di far visita a strutture della Caritas e della Papa Giovanni XXIII per un incontro diretto con i poveri. Domani invece si terrà la Veglia organizzata dalle 21 nella chiesa della comunità della Clarisse, presieduta dal Vescovo. Al termine c'è la possibilità di condividere la notte con alcune persone senza fissa dimora insieme con gli amici de 'La Capanna di Betlemme'.

Donati due dispositivi alla Pediatria

Il gesto è della Bcc ravennate, forlivese e imolese: si tratta di un sistema di ventilazione e una bilancia

Donato dalla Bcc ravennate, forlivese e imolese un innovativo sistema di ventilazione per ossigenoterapia ad alti flussi e una bilancia alla Pediatria dell'ospedale Morgagni-Pierantoni, diretta dal dottor Enrico Valletta. La cerimonia di consegna si è tenuta nei giorni scorsi in reparto, dove il dottor Valletta, insieme alla coordinatrice infermieristica Michela Vestrucci e ai colleghi, hanno accolto il presidente del Comitato Locale Gianni Lombardi, il vice presidente della BCC ed il responsabile dell'Area Territoriale di Forlì, Gianguglielmo Ragni.

«Siamo orgogliosi - ha affermato Gianni Lombardi - di avere potuto investire parte dei fondi che la nostra banca annualmente destina al territorio, per migliorare la qualità della vita dei

SOLIDARIETÀ

«Orgogliosi di aver investito parte dei fondi per migliorare la qualità della vita dei piccoli pazienti»



piccoli pazienti che trascorrono la loro degenza nel reparto diretto dal dottor Valletta. A prescindere dalle caratteristiche tecniche, quello che ci ha spinto ad orientare la nostra scelta sulla donazione di questa apparecchiatura, è il fatto che, come scientificamente dimostrato, l'utilizzo di questo dispositivo può ridurre molto la probabilità di ricovero in terapia intensiva dei bambini affetti da malattie

La donazione all'ospedale Morgagni

polmonari».

«Non è certamente la prima volta che gesti simili avvengono - conclude Valletta -. Ed è proprio il perdurare e il ripetersi di questi gesti di vicinanza che devono rafforzare in noi il sentimento di gratitudine verso realtà territoriali così rilevanti, presenti e sensibili».

POLIZIA

Droga in casa, arrestato 29enne

Arrestato dalla polizia un 29enne albanese residente in città; l'uomo è accusato di detenzione e fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione è scattata durante un controllo per la verifica del rispetto degli arresti domiciliari, disposto nei confronti dell'uomo per una vicenda precedente. Il 29enne però s'è dimostrato assai nervoso e allora gli agenti hanno deciso per una perquisizione in casa, che ha portato al ritrovamento di cocaina, hashish e marijuana per un peso complessivo di circa un etto. Trovati anche bilancini di precisione, metadone e denaro contante. L'uomo è stato trasferito in carcere.

Zona 30 in via Murat, ancora battaglia: «Regolamentare la viabilità»

Il comitato di quartiere Ronco lotta da anni: «Va realizzata anche una fascia pedonale»

Una zona 30, in via Murat, che «non s'ha da fare». Non c'è ottimismo da parte di Salvatore Pulizzi, vice coordinatore del quartiere Ronco, nonostante a metà mese sia in programma un incontro con l'amministrazione comunale dove discutere di queste zone dove le automobili

non devono (dovrebbero) superare i 30 chilometri orari. In via Murat «non esiste una regolamentazione della sosta e della viabilità» e il parcheggio è selvaggio. Il comitato di quartiere dal 2018, riepiloga, «si è mosso e si è fatto portavoce della problematica andando in Comune a cercare di trovare subito una soluzione».

Quale? «La realizzazione di zona 30 nel quadrilatero fra via Bidente e via Seganti. La soluzione

proposta è semplice: realizzazione di una fascia pedonale data l'assenza del marciapiede, realizzazione di senso unico da viale Roma verso via Baracca e divieto di sosta su entrambi i lati. Tale regolamentazione dovrebbe quindi trovare posto all'interno di quella zona 30, di cui si discute da molti anni, ma che negli ultimi tre ha visto molti rinvii». Rimane «il disagio che i cittadini hanno tutti i giorni a dover trovare espedienti o sot-

terfugi per entrare e uscire di casa propria con l'automobile, quando basterebbe solo una decisione da parte dell'amministrazione comunale semplice e pratica. Purtroppo non ha ottenuto risultato nemmeno l'incontro con il sindaco Zattini fatto dal sottoscritto con una piccola delegazione della via Murat presso i suoi uffici il quale aveva promesso un sopralluogo personale, ma del quale non risultano sopralluoghi neanche indiretti».

Master in fundraising, prove al via

Le iscrizioni sono aperte fino domani, poi le selezioni

Sono aperte fino a domani le iscrizioni per la 21ª edizione del Master in fundraising per il non profit e gli enti pubblici organizzato dall'Università di Bologna all'interno del campus di Forlì. Martedì e mercoledì prossimi si svolgeranno le prove di selezione per l'ammissione ai corsi; giovedì 19 gennaio avranno inizio le lezioni. In questi giorni stanno arrivando candidature da tutta Italia. Il Master di Forlì è l'unico percorso formativo in Italia dedicato al tema della raccolta

fondi.

Offre un percorso formativo di qualità e vede coinvolti i migliori professionisti del settore a livello nazionale e internazionale. Il Master in fundraising può vantare un tasso di occupazione del 97% a sei mesi dal diploma. In 20 anni, spiega il direttore, Valerio Melandri, «abbiamo formato oltre un migliaio di professionisti che lavorano in organizzazioni di ogni settore e di ogni dimensione». Info: www.master-fundraising.it

Tatuaggi e piercing, c'è un corso

Sarà realizzato il 23, 24 e 25 novembre per un totale di 15 ore

Il corso 'Tatuaggio e piercing: aspetti di igiene e sicurezza', organizzato dall'Unità operativa Igiene e Sanità Pubblica, verrà realizzato il 23, 24 e 25 novembre, a Forlì, per una durata complessiva di 15 ore, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida regionali. Durante le lezioni verranno approfonditi aspetti quali anatomia della cute, controindicazioni e complicanze del piercing e del tatuaggio; agenti infettivi, modalità di trasmissione, epidemiologia e pre-

venzione delle principali malattie eventualmente trasmissibili con l'attività, igiene delle mani, precauzioni standard; prevenzione e misure di sicurezza del tatuaggio e piercing, modalità per contenere i rischi connessi all'attività, per gli operatori e gli utenti; sicurezza chimica legata ai pigmenti e documentazione tecnica.

Ottanta i posti a disposizione, con scadenza delle domande sabato. Il costo dell'iscrizione è di 61 euro. Info: www.auslromagna.it

L'ex vicesindaco Giancarlo Biserna presenta il suo libro

Appuntamento questa sera alle 20.30 nella Basilica di San Pellegrino, in via Girolamo Mercuriali 1, con la presentazione de 'L'Ultimo Libro', scritto da Giancarlo Biserna, già vicesindaco di Forlì. Biserna presenterà il testo insieme a Mario Proli, giornalista, storico e scrittore. Il romanzo vanta la prefazione di Franco Cardini ed è edito dal Cerchio di Rimini.

«Il tema - spiega Biserna - tratta in modo non convenzionale e sotto forma di storia romanizzata, che si svolge tra la Basilica di San Pellegrino ed il Monastero di Monte Manto in mezzo alla foresta dell'Alta Toscana, dell'esistenza di un nuovo Cristianesimo». L'incasso della vendita dei libri va interamente a copertura delle spese per il nuovo impianto di amplificazione della Basilica. L'ingresso alla Basilica di San Pellegrino per assistere alla presentazione del romanzo è gratuito.

Domani sciopero del trasporto pubblico dalle 17.30 alle 21.30

È stato indetto nella giornata di domani lo sciopero nazionale di 4 ore del trasporto pubblico proclamato da Usb Lavoro Privato. In tale giornata, spiegano da Start Romagna, il servizio di trasporto pubblico locale e il servizio traghetto a Ravenna non saranno garantiti dalle 17.30 alle 21.30. Alla precedente iniziativa di sciopero nazionale indetto da Usb l'adesione, nel bacino provinciale, era stata del 22,58%.

4° ANNIVERSARIO



Giorgio Graziani

Rimarrai sempre nel nostro cuore. Simone, Lorenzo, i famigliari e amici Forlì, 10 novembre 2022.

Per necrologia - SpeeD Forlì tel. 0543.60233



FORLÌ



DOPO IL DECRETO MINISTERIALE

Operatori sanitari non vaccinati In provincia reintegrati 70 infermieri

Il presidente dell'Ordine Marco Senni: «Numeri bassi su 3.340 iscritti. È stato un periodo molto difficile. La carenza di personale rimane sempre attuale»

FORLÌ
GAVINO CAU

Sono 70 gli infermieri della provincia di Forlì-Cesena reintegrati in servizio, come stabilito dal Ministero della salute lo scorso 31 ottobre. Una sospensione dall'attività a causa della mancata vaccinazione anti Covid che anche nel territorio di competenza dell'Ordine guidato da Marco Senni aveva creato malumori e problematiche.

«A livello provinciale di Forlì-Cesena – spiega Senni – abbiamo 3.340 iscritti, che non sono pochi, e il numero di colleghi non vaccinati non è mai stato così rilevante. Nello specifico, a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale che anticipava il termine dal 31 dicembre al 1 novembre, abbiamo proceduto al reintegro degli ultimi colleghi che risultavano ancora sospesi, perché di fatto molti di questi in realtà erano già stati reintegrati, per motivazioni diverse, da chi aveva avuto il Covid a chi si era intanto vaccinato. Alla fine il numero era di 70 persone che avrebbero avuto come scadenza quella del 31 dicembre, ma con questa indicazione ministeriale sono stati reintegrati».

Le Indicazioni

Dalla cabina di regia regionale era, invece, arrivato l'invito a ricollegare gli operatori sanitari

(non solo gli infermieri) in reparti non con persone fragili ricoverate. «Non abbiamo dato indicazioni in tal senso. L'Ordine ha rimosso la sospensione dall'Albo, che non aveva carattere disciplinare riguardando solo l'obbligo vaccinale – spiega Senni –, in modo che l'iscritto potesse tornare ad esercitare la professione, ma sulle indicazioni di allocazione della risorsa, non compete a noi. Quello che sappiamo è che l'Azienda sanitaria, ma anche le strutture private stanno facendo delle valutazioni rispetto alla collocazione in certi contesti e che sono in attesa di indicazioni regionali. Sono invece uscite subito le indicazioni rispetto all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, ma per quello c'è sempre un'attenzione particolare che vale sempre, a maggior ragione per chi non è vaccinato».

Le tensioni

Il reintegro mette fine alla divisione che comunque ha creato tensioni tra vaccinati e non vaccinati. «Non è stato un periodo facile – ammette il presidente dell'Ordine degli infermieri –. Mai avrei immaginato di trovarmi in una situazione così. Prima con la pandemia, poi per la gestione della campagna vaccinale e dei pensieri diversi che hanno tracciato una linea tra chi è pro o contro. Una cosa che ha creato

un po' di tensione anche nella nostra professione e portato a scelte impopolari come quella di sospendere dei colleghi. Abbiamo dovuto lavorare anche per colmare vuoti e contraddizioni normative».

Carenze di organico

Allargando il fronte, rimane la problematica della carenza di personale. «La necessità infermieristica c'è e le dotazioni non sono mai sufficienti rispetto al fabbisogno reale – chiarisce Senni – penso alle aree di degenza, penso allo sviluppo delle cure territoriali dove l'infermiere avrà un ruolo cardine nello sviluppo dei servizi territoriali. Devo dire anche che non posso essere particolarmente critico rispetto alle assunzioni all'azienda Usl, perché all'azienda sanitaria locale sono stati fatti grossi investimenti di risorse, poi è chiaro che se si parla con i colleghi non si è mai abbastanza. È chiaro che bisogna rendere più attrattiva la nostra professione, perché ultimamente vedendo i dati di scelta universitaria, l'offerta è superiore alla domanda e questo è un problema. E le motivazioni sono tantissime, dallo stipendio, visto che nella nostra professione la retribuzione è una delle più basse in Europa, alle ridotte possibilità di sviluppo di carriera, andrebbero strutturati percorsi di avanzamento».



Marco Senni, presidente dell'Ordine degli Infermieri di Forlì-Cesena

La Regione: «Non in reparti con pazienti fragili»

In Emilia-Romagna sono complessivamente 467 gli operatori della sanità non vaccinati, ovvero lo 0,64% del personale dipendente al 31 ottobre. In particolare, di questi 166 sono infermieri, 88 gli operatori socio-sanitari, 14 i medici dipendenti delle aziende, 21 quelli di medicina convenzionata. Le Aziende sanitarie dovranno effettuare una attenta valutazione delle attività a cui saranno adibiti gli operatori sanitari non vaccinati e reintegrati per effetto delle scelte del governo, evitando che siano collocati in reparti in cui vi siano pazienti prevalentemente affetti da pa-

tologie che riducono in maniera significativa le difese immunitarie, come ad esempio trapianti di organo solido o di midollo, malattie oncematologiche, malattie in trattamento immunosoppressivo, eccetera. In più, per il reintegro degli operatori non vaccinati si dovrà mantenere l'obbligo dell'utilizzo rigoroso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie e il rispetto delle norme igienico comportamentali. Sono alcune delle indicazioni emerse dalla riunione della cabina di regia Covid della Regione Emilia-Romagna per il reintegro degli operatori sanitari che si sono sottratti all'obbligo di vaccinazione anti-Covid. Le indicazioni sono contenute in un documento che la Direzione generale dell'Assessorato regionale alle Politiche per la salute sta per inviare alle Aziende sanitarie e agli altri enti e organismi della sanità pubblica e privata dell'Emilia-Romagna.

Visite mediche saltate causa Covid «Nuovi appuntamenti da 3 a 6 mesi»

La protesta: «Ausl Romagna, gestione approssimativa di uomini e risorse»

FORLÌ

Da tre a sei mesi per fare visite saltate causa Covid. «Una inefficienza di Ausl Romagna» secondo Sabrina Bellini che si dice intenzionata a rivolgersi «a tutti gli organi di giustizia preposti per salvaguardare la salute dei miei genitori dovuta ad una evidente gestione approssimativa di uomini e risorse». Gli appuntamenti che è

stata obbligata a riprendere sono infatti per i suoi genitori 80enni che, trovati positivi al Covid, hanno dovuto annullare quelli già previsti. «Visita dermatologa a seguito di un intervento chirurgico programmata per l'11 novembre spostata al 14 aprile 2023 (5 mesi dopo); cistoscopia a seguito di controllo per tumore alla vescica alla ottava recidiva prevista l'8 novembre spostata al 24 aprile (6 mesi dopo); visita cardiologica con Ecg prevista per il 9 novembre spostata al 24 gennaio (3 mesi dopo)» rende noto Bellini, che aggiunge: «Ho verificato nel sito della

Ausl il piano per ridurre i tempi di attesa che rimanda ad un sito per il monitoraggio delle liste di attesa aggiornato a novembre dove risulta che l'indice di performance nella Ausl della Romagna è praticamente tutto al 100% cosa che «stride» fortemente con quanto mi è accaduto e con le esperienze che mi sono state confermate dal centralino che mi ha continuamente rimarcato la mancanza di appuntamenti. Il link ovviamente fa riferimento alle sole prestazioni di primo accesso e quindi esulano tutte le visite e gli esami di controllo dove abbiamo liste di attese di mesi: ri-



L'atrio dell'ospedale "Morgagni Pierantoni"

tengo che questo tipo di informazione sia fuorviante della situazione ed in ogni caso denuncerò alle autorità competenti la situazione e affinché venga controllata l'effettiva

veridicità dei dati riportati anche sul primo accesso poiché non mi risulta affatto da mia esperienza personale che anche i tempi del primo accesso vengano rispettati».

Provincia Forlì

FORESTE CASENTINESI

Boom di turisti stranieri nel Parco Si punta a superare quota 500mila

Il bilancio dei pernottamenti fa segnare numeri record e i visitatori arrivano anche dall'estero

SANTA SOFIA
RAFFAELLA TASSINARI

È boom di turisti stranieri in visita al Parco delle foreste casentinesi. Quest'anno, infatti, si punta a raggiungere i 500mila pernottamenti. Un primato storico se si considera che nel 2018, anno di maggior apice turistico, si toccò quota 460mila. Una crescita costante interrotta solo nel 2020, per via della pandemia che mise in pausa i numeri in continua espansione dei pernottamenti registrati nelle strutture ricettive degli 11 comuni del

Parco partendo dalle 180 mila presenze del 2013. «Quest'anno – spiega Luca Santini, presidente del parco nazionale delle Foreste Casentinesi – c'è stata una grande esplosione per quanto riguarda il turismo estero: abbiamo registrato la presenza di tanti olandesi, tedeschi e hanno raggiunto il parco anche cittadini americani».

I fattori positivi

Complice in tal senso è stato, senz'altro, il meteo che ha assicurato stabilità del tempo regalando, per tutto il mese di ottobre, cieli tersi e temperature miti. Ciò, ha permesso agli escursionisti di poter frequentare ancora i sentieri del Parco nazionale permettendo di incrementare ulteriormente le presenze turistiche. Tuttavia la ragione del successo ben oltre i confini italiani, è legata sicuramente a due importanti riconoscimenti internazionali. «Oltre al fatto che 7.700 ettari di bosco ovvero le



Turisti all'interno dell'area verde

faggete vetuste del Parco nazionale e la riserva integrale di Sasso Pratino sono entrate a far parte del patrimonio mondiale dell'Unesco, dobbiamo questo successo anche al fatto di essere stati inseriti, nel 2021, all'interno della prestigiosa "Green list" dove sono presenti soltanto 61 aree

protette al mondo su oltre 255. Per rientrarvi, bisogna rispettare 50 parametri in cui vengono verificati, in particolar modo, i dati sulla gestione. «Unesco valuta il patrimonio, la Green list la governance: i riconoscimenti di entrambi mettono in evidenza il nostro Parco rispetto a tutti colo-

ro che sono interessati al turismo ambientale nel mondo. Ci pongono come una delle aree protette più interessanti da visitare non solo per la biodiversità delle nostre foreste ma anche per come queste vengono gestite».

A raggiungere il polmone verde dell'appennino tosco romagnolo è un pubblico molto variegato: «Ci sono famiglie - continua Santini - ma anche escursionisti legati al trekking, la bicicletta, il turismo naturalistico in generale». Incassato l'ottimo riscontro in termini di presenze, si guarda al futuro seguendo una rotta ben tracciata: «Continueremo su questa strada – conclude – tenendo sempre l'attenzione agli operatori turistici del territorio per formarli rispetto a ciò che presuppone fare turismo all'interno di un'area protetta. Non è, infatti, come farlo sulla costa oppure in una città d'arte. Ci sono accorgimenti da mettere in campo ed è fondamentale, anche nella relazione con il visitatore, perché non tutti sono realmente preparati ad affrontare un'escursione in una zona protetta soprattutto per quanto riguarda il rispetto dell'area che si va a visitare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE
LUCA SANTINI

«Abbiamo registrato la presenza di tanti olandesi, tedeschi e hanno raggiunto l'area verde anche cittadini americani»

Cancro gastrico avanzato gli esperti radunati al Ceub

A Bertinoro due giornate dedicate alle terapie e alle innovazioni legate alla patologia

BERTINORO

Un incontro tra i più importanti esperti internazionali per discutere i dati più recenti, alcuni non ancora pubblicati in letteratura, su una patologia complessa e particolarmente delicata: il tumore gastrico metastatico. Si terrà al Centro resi-

denziale universitario di Bertinoro domani e sabato, il workshop internazionale dedicato al cancro gastrico al quarto stadio "Stage IV gastric cancer: a working strategy in a foggy landscape". Significativo, dunque, il titolo scelto dagli organizzatori, che richiama direttamente l'obiettivo dell'evento: definire una nuova, efficace, strategia di lavoro capace di orientare cura e ricerca all'interno di un paesaggio particolarmente complesso com'è quello dei tumori gastrici in stadio a-

vanzato; e di farlo, soprattutto, facendo leva su approcci pienamente multidisciplinari e sugli straordinari traguardi raggiunti dalle terapie personalizzate e immunoterapiche.

Anticipato oggi da un workshop tra esperti di differenti discipline, la due giorni vedrà la partecipazione di un centinaio di professionisti tra oncologi, chirurghi, patologi e radiologi, più della metà provenienti da 16 diverse nazioni. L'evento sarà preziosa occasione di confronto, non solo sul

piano clinico e di ricerca, anche sul vissuto dei pazienti affetti da questa malattia.

«Abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei pazienti che soffrono di tumore gastrico metastatico – commenta Paolo Morgagni, organizzatore dell'evento e chirurgo gastrico dell'Unità operativa Chirurgia e Terapie oncologiche avanzate Ausl Romagna, sede di Forlì –. Dobbiamo prenderli per mano e dare loro una speranza. Siamo convinti che i progressi nelle terapie target e nell'immunoterapia, uniti ad un approccio multidisciplinare, possano portare straordinaria innovazione nella pratica clinica e e questo congresso sarà l'occasione per confrontarci sulle ultime scoperte scientifiche e i nuovi farmaci».



Il dottor Paolo Morgagni

Rassegna d'arte contemporanea Il colore entra a Terra del Sole

CASTROCARO

C'è massimo riserbo sulla rosa degli artisti che, dal 15 febbraio al 18 marzo prossimo, esporranno circa 80 opere all'interno del cinquecentesco palazzo Pretorio di Terra del Sole. Per ora gli organizzatori Picta, rassegna europea d'arte contemporanea, hanno solo anticipato

che il filo conduttore della manifestazione rispetto al quale si esprimeranno i maestri dell'arte italiana ed europea, sarà il colore. «Artisti italiani e stranieri – spiega Giuseppe Bertolino, direttore artistico della rassegna – esporranno opere che raccontano sotto diverse forme e colori il vissuto di ciascuno di loro, l'estrema sintesi di un percorso di



Il sindaco Billi con gli organizzatori della mostra

vita dedicata all'arte, alla creatività e all'amore per il colore, strumento indispensabile per esprimere emozioni e sensazioni per l'animo umano». «Oggi più che mai – aggiunge il sindaco Francesco Billi – l'arte contemporanea svolge una funzione indispensabile per osservare il mondo da una prospettiva diversa, creativa e culturale. Ospitare un'iniziativa di qualità che ambisce al livello nazionale e internazionale rappresenta una preziosa occasione di arricchimento per il nostro Comune».